Fondato nel 1960 — sabato 11 marzo 2023

ORE 12

Anno XXV - Numero 57 - € 0,50 — Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa- Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?
GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Studio Confartigianato- La spinta sul Pil è stata nel 2022 pari a 46,2 mld in investimenti e 14,9 mld in macchinari e impianti

Costruzioni da record

L'analisi dell'aggiornamento di marzo dei conti nazionali da parte dell'Istat sottolinea la spinta anticiclica dei bonus edilizi per recuperare il crollo del PIL nel 2020 (-9,0%), una caduta senza precedenti in tempo di pace, con una conferma delle analisi di Confartigianato che indicano il settore delle costruzioni come la locomotiva della ripresa post-pandemia. Nel 2022 il PIL, valutato a prezzi costanti, è cresciuto di 16,6 miliardi di euro (+1,0%) rispetto al 2019, l'anno pre-pandemia. La spinta maggiore arriva dall'incremento degli investimenti per 61,4 miliardi di euro, di cui 46,2 miliardi sono investimenti in costruzioni e 14,9 miliardi da macchinari e impianti; in termini relativi la crescita degli investimenti è pari al 19,5%, con il traino del +33,3% degli investimenti in costruzioni, un tasso più che doppio rispetto al +15,6% dei macchinari.

Servizio all'interno

Il report ed il commento degli analisti di Istat

Industria, i prezzi della produzione in flessione del 7,5%

A gennaio 2023 i prezzi alla produzione dell'industria registrano una flessione congiunturale del 7,5% e una crescita tendenziale dell'11,1%, in netto rallentamento rispetto al mese precedente (+31,7%). A darne notizia è l'Istat in una nota. Sul mercato interno i prezzi diminuiscono del 9,9% su base mensile e crescono dell'11,6% su base annua (era +39,2% a dicembre 2022). Al netto del comparto energetico, invece, i prezzi mostrano una dinamica congiunturale positiva (+0,5%), per quanto contenuta, e crescono del 9,8% in termini tendenziali, spiega l'Istituto.

Servizio all'interno

Made in Italy a tavola, per siccità a rischio 1/3 delle produzioni

Allarme Coldiretti: "Sono circa 300mila le aziende agricole e allevamenti in difficoltà nel centro nord del Paese"

Per effetto della grave siccità che ha colpito soprattutto il centro nord è a rischio 1/3 del Made in Italy a tavola che si produce nella food valley della Pianura Padana dove si concentra anche la metà dell'allevamento nazionale. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti nel sottolineare che sono circa 300mila le aziende agricole e gli allevamenti in difficoltà nel centro nord Italia. A rischio è la produzione degli alimenti base della dieta mediterranea, dal grano duro per la pasta alla salsa di pomodoro, dalla frutta alla verdura fino al mais per alimentare gli animali per la produzione dei grandi formaggi come Parmigiano reggiano e il Grana Padano ed i salumi più prestigiosi come il prosciutto di Parma o il Culatello di Zibello. Senza parlare del riso le cui previsioni di semina prevedono un taglio di 8mila ettari e risultano al minimo da 30 anni.

Servizio all'interno

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
ppn Prima Pagina News
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it
SEGUICI SU

Per la Tua pubblicità
SPOT Pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?
GAP DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

STE.NI. IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Politica

Decreto del Governo, confermate le pene durissime per gli scafisti

Il ripristino dei decreto flussi, pene più severe per gli scafisti (fino a 30 anni, nei casi più gravi) e procedure snellite per l'ingresso legale in Italia. Tutto nell'unico decreto che ha ricevuto il via libera del Consiglio dei ministri sull'immigrazione che si è tenuto nel palazzo del Comune di Cutro. Obiettivo: "Fermare la tratta di essere umani", ha detto la premier Giorgia Meloni in conferenza stampa insieme ai due vicepremier, Matteo Salvini e Antonio Tajani, il ministro della Giustizia Carlo Nordio, quello dell'Interno Matteo Piantedosi, quello dell'Agricoltura Lollobrigida e il sottosegretario Alfredo Mantovano. Meloni ha sottolineato la "politica di maggiore fermezza" alla base del decreto, soprattutto contro chi traffica i migranti. E, ribadendo ancora una volta che la gestione dell'immigrazione non può essere una problematica solo italiana (ma europea), lancia un messaggio: "In Italia non conviene entrare illegalmente, pagare gli scafisti e rischiare di morire". Nel testo anche misure contro il caporalato, sanzioni per i Centri migranti non conformi e il potenziamento delle strutture per i rimpatri. In una nota uscita dopo il Cdm, Meloni fa sapere che inviterà nelle prossime ore i familiari delle vittime della tragedia. Ma andiamo a vedere il testo del Decreto: Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e dei Ministri dell'interno, Matteo Piantedosi, della giustizia, Carlo Nordio, del lavoro e delle politiche sociali, Marina Calderone, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Antonio Tajani, dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida e per la protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare. Le nuove norme rafforzano gli strumenti di contrasto ai flussi migratori illegali e all'azione delle reti criminali che operano la tratta di esseri umani, semplificano le procedure per l'accesso, attraverso canali legali, dei migranti qualificati. Di seguito le principali innovazioni del decreto.

Inasprimento delle pene per reati connessi all'immigrazione clandestina

Si introduce il nuovo reato di "morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina", che prevede gravi pene: da 10 a 20 anni per lesioni gravi o gravissime a una o più persone; da 15 a 24 anni per morte di una persona; da 20 a 30 anni per la morte di più persone.

Espulsioni e ricorsi

Si elimina la necessità di convalida del giudice di pace per

l'esecuzione dei decreti di espulsione disposti a seguito di condanna.

Nuove modalità di programmazione dei flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri

Le quote di stranieri da ammettere in Italia per lavoro subordinato saranno definite, non più solo per un anno ma per un triennio (2023-2025), con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere – tra l'altro – delle Commissioni parlamentari competenti.

In via preferenziale, le quote saranno assegnate ai lavoratori di Stati che promuovo per i propri cittadini campagne mediatiche sui rischi per l'incolumità personale derivanti dall'inserimento in traffici migratori irregolari.

Modifiche alle norme sui titoli di ingresso e di soggiorno per lavoro subordinato di cittadini stranieri

Si semplifica l'avvio del rapporto di lavoro degli stranieri con aziende italiane e si accelera la procedura di rilascio del nulla osta al lavoro subordinato, anche per esigenze di carattere stagionale.

Programmi di formazione

Ingressi fuori quota per stranieri che hanno superato, nel Paese di origine, i corsi di formazione riconosciuti dall'Italia, che saranno promossi dal Ministero del lavoro.

Durata del permesso di soggiorno rinnovato

I rinnovi del permesso di soggiorno rilasciato per lavoro a tempo indeterminato, per lavoro autonomo o per ricongiungimento familiare avranno durata massima di tre anni, anziché due come oggi.

Priorità alle aziende/lavoratori agricoli

Si stabilisce che i datori di lavoro che hanno fatto domanda per l'assegnazione di lavoratori agricoli e non sono risultati assegnatari abbiano la priorità rispetto ai nuovi richiedenti.

Contrasto alle agromafie

Al fine di proteggere il mercato nazionale dalla criminalità agroalimentare, il personale dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, inquadrato nell'area delle elevate professionalità e nell'area funzionari, ha la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria; il restante personale inquadrato nell'area assistenti e nell'area operatori è agente di polizia giudiziaria.

Centri per migranti

Si introducono norme per il commissariamento della gestione dei centri governativi per l'accoglienza o il trattenimento degli stranieri, e comunque per farne proseguire il funzionamento.

Si prevede la facoltà, in sede di individuazione, acquisizione o ampliamento dei centri di permanenza per i rimpatri (CPR), di derogare al codice dei contratti pubblici, consentendo una maggiore speditezza nello svolgimento delle procedure. L'efficacia della deroga è limitata fino al 31 dicembre 2025. È fatto, comunque, salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione.

Protezione speciale

Si definisce meglio la protezione speciale per evitare interpretazioni che portano a un suo allargamento improprio. Con norma transitoria si prevede che la nuova disciplina operi dall'entrata in vigore del decreto-legge.

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Occhiuto (Regione Calabria): “Il Governo aiuti i sindaci per l’accoglienza dei migranti”

Abbiamo chiesto al Governo di aiutarci a svolgere questa azione di solidarietà che la Calabria, terra che ha patito il dramma dell’emigrazione nei decenni passati, vuole continuare a svolgere”. Così il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, oggi a Cutro (Crotone), in occasione della riunione del Consiglio dei ministri convocata per approvare misure urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all’immigrazione irregolare.

“Insieme ai sindaci della Calabria abbiamo chiesto, il giorno in cui è venuto Piantedosi, che il Governo ci possa aiutare a deflazionare il Cara di Isola Capo Rizzuto e che possa aiutare i sindaci calabresi nell’azione meritoria di accoglienza che hanno fatto nei mesi passati”, sottolinea il governatore. Sulle misure allo studio dell’esecutivo per contrastare gli scafifsti, Occhiuto dichiara: “Non le conosco nel dettaglio, le ho lette attraverso la stampa, mi sembrano una buona cosa. La Calabria si è dimostrata solidale in questi giorni, ma lo ha fatto anche negli anni passati. Lo scorso anno abbiamo accolto 18mila migranti, facendolo senza mai far polemica – ricorda il presidente della Regione – .

Lo hanno fatto i sindaci della Calabria, ne ricordo uno in particolare, quello di Roccella Jonica, che si è molto impegnato, anche lui utilizzato strutture comunali”. Infine,

Occhiuto commenta l’ipotesi di una candidatura di Cutro per il Premio Nobel per la Pace: “Sarebbe una bella cosa, sono molto orgoglioso di governare una regione che ha dimostrato, attraverso i calabresi, di essere davvero solidale. Non c’è stata nessuna voce dissonante, la comunità calabrese si è stretta attorno alle vittime, ai familiari, con una partecipazione emotiva davvero encomiabile. Credo che la Calabria abbia dimostrato di poter essere un esempio e l’Italia dovrebbe essere orgogliosa della nostra regione”, conclude il governatore.

Federalberghi: “serve un argine al dilagare dell’abusivismo”

“Accogliamo con favore la proposta di regolamento finalizzata a mettere a fuoco la portata del fenomeno ma solo quale primo passo per la definizione di un quadro normativo adeguato ai tempi. Riteniamo che la proposta possa e debba essere migliorata, con l'obiettivo di tutelare l'intero ecosistema turistico dell'Unione europea". Così il direttore generale di Federalberghi, Alessandro Nucara, nell'audizione alla Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato. Le preoccupazioni sul proliferare della concorrenza sleale, per Federalberghi, danneggiano tanto le imprese turistiche tradizionali quanto coloro che gestiscono in modo corretto le nuove forme di accoglienza. "In Italia, purtroppo, a differenza di quanto accade in altri Paesi, non sono state adottate misure che consentano di porre un argine al dilagare dell'abusivismo che spesso si nasconde sotto le mentite spoglie delle locazioni brevi".

Industria, in netta flessione (-7,5%) i prezzi della produzione

A gennaio 2023 i prezzi alla produzione dell'industria registrano una flessione congiunturale del 7,5% e una crescita tendenziale dell'11,1%, in netto rallentamento rispetto al mese precedente (+31,7%). Lo rileva l'Istat.

Ma andiamo a vedere nel dettaglio report e commento. A gennaio 2023 i prezzi alla produzione dell’industria registrano una flessione congiunturale del 7,5% e una crescita tendenziale dell’11,1%, in netto rallentamento rispetto al mese precedente (+31,7%). Sul mercato interno i prezzi diminuiscono del 9,9% su base mensile e crescono dell’11,6% su base annua (era +39,2% a dicembre 2022). Al netto del comparto energetico, invece, i prezzi mostrano una dinamica congiunturale positiva (+0,5%), per quanto contenuta, e crescono del 9,8% in termini tendenziali. Sul mercato estero si rileva un lieve incremento congiunturale (+0,6%), sintesi di moderati aumenti in entrambe le aree, euro (+0,5%) e non euro (+0,6%). Su base annua, i prezzi crescono dell’8,4% (+7,8% area euro, +8,8% area non euro). Nel trimestre novembre 2022-gennaio 2023, rispetto ai tre mesi precedenti, i prezzi alla produzione dell’industria crescono dello 0,4% (+0,4% mercato interno, +0,3% mercato estero).

A gennaio 2023 si rilevano incrementi tendenziali per tutti i settori manifatturieri, a esclusione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-5,1% area euro); i più marcati riguardano prodotti chimici (+14,8% mercato interno, +15,2% area euro, +16,6% area non euro), industria del legno, della carta e stampa (+12,3% mercato interno, +16,2% area euro, +15,5% area non euro), articoli in gomma e materie plastiche (+16,1% mercato interno, +13,2% area euro, +12,3% area non euro), computer, prodotti di elettronica e ottica (+16,1% area non euro) e industrie alimentari bevande e tabacco (+15,2% mercato interno, +13,1% area euro, +14,0% area non euro). A gennaio 2023 i prezzi alla produzione delle costruzioni per “Edifici residenziali e non residenziali” crescono dello 0,4% su base mensile e del 5,3% su base annua. Anche i prezzi di “Strade e Ferrovie” crescono dello 0,4% su base mensile e registrano un incremento tendenziale del 6,0%. Nel quarto trimestre 2022 i prezzi alla produzione dei servizi aumentano dello 0,7% sul trimestre precedente e del 3,6% su base annua. L’incremento tendenziale più elevato riguarda i servizi di trasporto aereo (+20,0%); le uniche flessioni tendenziali interessano i servizi di telecomunicazione (-3,4%) e le altre attività dei servizi di informazione (-3,0%).

Commento

La flessione congiunturale di eccezionale entità e la netta decelerazione della crescita tendenziale dei prezzi alla produzione dell’industria – che si riporta sui livelli dell’estate 2021 – sono soprattutto dovute ai forti ribassi sul mercato interno dei prezzi di fornitura di energia elettrica e gas, favorevolmente condizionati dal crollo del prezzo del gas naturale. Nel comparto manifatturiero, la crescita tendenziale dei prezzi rallenta per quasi tutti i settori, su tutti e tre i mercati di riferimento. Per le costruzioni, il lieve aumento congiunturale è dovuto al rialzo dei costi di alcuni materiali e dei trasporti; su base annua, la crescita continua a rallentare.

Per i servizi, il rialzo congiunturale dei prezzi nell’ultimo trimestre 2022 è sintesi di aumenti di contenuta entità, diffusi a quasi tutti settori. Nella media del 2022, sono i prezzi dei servizi di trasporto marittimo ed aereo a registrare gli incrementi più elevati.

Rdc e assegno unico e proposte Saraceno, c'è spazio per fare buone riforme

di Natale Forlani

Nei giorni scorsi sono circolate alcune ipotesi di riforma del Reddito e della Pensione di cittadinanza, elaborate a livello tecnico dal ministero del Lavoro sulla base delle indicazioni contenute nella legge di bilancio 2023, che hanno scatenato una ridda di commenti sui mass media. Buona parte dei commentatori riconosce l'esigenza di introdurre delle modifiche all'impianto normativo della legge n. 26/2019, già corretto più volte dal legislatore in particolare per le parti dedicate alle condizionalità e alle sanzioni per le mancate accettazioni delle offerte di lavoro. L'opinione prevalente asseconda l'idea che le risorse dedicate allo scopo debbano essere aumentate in relazione alla crescita del numero delle persone in condizioni di povertà assoluta, che nel frattempo sono aumentate sino a raggiungere il record storico di 5,6 milioni (+600mila rispetto al 2018, indagine Istat 2022). Una crescita motivata dalle conseguenze economiche e sociali della pandemia sanitaria, ma che, sul versante opposto, potrebbe essere interpretata come una sorta di fallimento del Rdc, se tiene conto della mole di risorse statali erogate nel corso dei 4 anni di gestazione, circa 27 miliardi di euro, e di quelle aggiuntive erogate dallo Stato, circa 170 miliardi di euro, per contrastare gli effetti dei lockdown sui redditi delle imprese e delle famiglie. Le discordanze tra le platee dei poveri stimate dall'Istat per tipologie di persone, famiglie, cittadinanza, territori e le statistiche relative ai beneficiari del Rdc dell'Inps (nel complesso più di 5 milioni tra Reddito di cittadinanza e pensione di cittadinanza, 5,8 milioni sommando anche i beneficiari temporanei del Reddito di emergenza nel 2020-21) sono notevoli. Senza indugiare troppo sui numeri, che comunque sono facilmente riscontrabili, possiamo identificarle: nel sovradimensionamento dei percettori nelle regioni del Mezzogiorno e nel sottodimensionamento di quelli residenti del Nord Italia; nella rilevante incidenza dei beneficiari single; nel mancato coinvolgimento di circa la metà dei minori poveri potenzialmente interessati; nel marginale coinvolgimento delle famiglie immigrate, che rappresentano il 29% del totale di quelle stimate dall'Istat. Una prima valutazione degli esiti del Rdc, relativamente agli anni 2019-2021, è stata fatta dal Comitato di valutazione presieduto dalla prof.ssa Chiara Saraceno, che aveva messo in evidenza le criticità strutturali del modello di intervento adottato. Tra le principali: le scale di equivalenza utilizzate per definire gli importi delle dichiarazioni Isee per la selezione dei beneficiari e per il calcolo delle prestazioni, che avvantaggiano le persone single e le persone adulte rispetto alle famiglie con i minori a carico; la drastica riduzione del numero delle famiglie immigrate determinata dal requisito dei 10 anni di residenza per poter beneficiare del Rdc; la scarsa efficacia delle politiche attive del lavoro previste per i beneficiari in età di lavoro. Per rimediare una parte di queste criticità il Comitato ha formulato 10 proposte. Le più rilevanti invitavano il legislatore a: rivedere le scale di equivalenza per la selezione dei beneficiari e per il calcolo delle prestazioni, riducendo l'importo di base per le persone single e aumentando i coefficienti di rivalutazione per i minori e il massimale usufruibile delle prestazioni per le famiglie numerose; dimezzare il requisito di residenza da 10 a 5 anni per aumentare la partecipazione delle famiglie immigrate; allargare le offerte congrue di lavoro e gli incentivi per le assunzioni anche ai rapporti di lavoro a termine e a part-time; consentire entro certe soglie di cumulare il sostegno al reddito con i salari per premiare i comportamenti attivi nella ricerca di un nuovo lavoro. Nessuna di queste proposte e delle altre formulate dal Comitato era stata recepita dal Governo allora in carica. Nel frattempo, Il Parlamento aveva approvato due importanti provvedimenti legislativi: la nuova riforma degli ammortizzatori sociali, con un finanziamento aggiuntivo di circa 5 miliardi di euro; l'introduzione dell'Assegno unico universale, con un finanziamento aggiuntivo di 7 miliardi di euro.

Quest'ultima misura, in particolare, ha fornito un contributo formidabile nel sostenere i redditi delle famiglie numerose, specie di quelle fiscalmente incapienti e dei lavoratori autonomi che non usufruivano degli assegni familiari e delle detrazioni fiscali per i carichi, e con minori figli di immigrati con almeno due anni di residenza in Italia. Una misura che, secondo l'Istat, ha riscontrato un impatto positivo due volte superiore a quello ottenuto dal Rdc per la riduzione dell'intensità della povertà assoluta. La normativa che armonizza l'introduzione dell'assegno unico con il calcolo del Rdc prevede due novità: la sottrazione della scala di equivalenza dal calcolo del sussidio per ogni minore a carico; l'esclusione degli importi dell'assegno unico dalla stima del reddito da inserire nelle dichiarazioni Isee. Per l'insieme di queste novità il quadro di riferimento per la riforma del Rdc risulta drasticamente mutato. L'esclusione degli importi dell'assegno unico per il calcolo del reddito Isee consente un margine di partecipazione al Rdc, o alla nuova misura che sarà prevista, di gran lunga superiore per le famiglie numerose rispetto ai 9.360 euro attualmente previsti. Il contributo per ogni minore a carico risulta più elevato di quello originariamente previsto per il Rdc (2.100 euro l'anno e non più 1.200 euro), indipendente dai massimali di equivalenza previsti. Viene esteso alle famiglie incapienti impossibilitate a utilizzare le detrazioni fiscali per i minori a carico e gli assegni familiari. Viene erogato ai minori stranieri a prescindere dal requisito di residenza degli adulti. Se le cose stanno in questi termini, per rendere più efficace l'azione di contrasto della povertà, la nuova misura che sostituirà il Rdc può consolidare questi risultati: potenziando in via provvisoria l'importo dell'assegno unico per i minori a carico delle famiglie povere; mantenendo l'attuale scala di equivalenza riservandola solo alle persone adulte e ampliando di conseguenza la partecipazione di quelle a carico nelle famiglie numerose; riducendo il numero degli anni di residenza in Italia, come proposto dal Comitato Saraceno, per allargare quella degli immigrati adulti. Il fallimento delle politiche per l'inserimento lavorativo dei beneficiari del Rdc in età di lavoro era del tutto prevedibile, data l'inapplicabilità della norma, che prevedeva la possibilità di rifiutare tre offerte di lavoro prima di essere sanzionati con la perdita del sussidio. Ironia della sorte: sono gli stessi protagonisti che si erano inventati queste politiche del lavoro per giustificare l'introduzione del Rdc che stanno chiedendo di mantenerli inalterati per i beneficiari in grado di lavorare, sulla base della constatazione che una buona parte degli stessi risulta poco occupabile. In questa direzione, condizionare l'erogazione dei sussidi alla partecipazione effettiva alle misure di politica attiva del lavoro all'accettazione di tutte le proposte di lavoro contrattualmente regolari, sanzionando i rifiuti e consentendo la cumulabilità tra i sostegni al reddito e i salari, come proposto dal Comitato di valutazione, rimane la via maestra da intraprendere. I 4 anni di gestazione del Rdc suggeriscono le quattro direttrici da adottare per rendere efficaci le misure: valorizzare le misure già adottate per lo scopo di ridurre i rischi di impoverimento delle persone e delle famiglie; riportare la finalità dello strumento alla sua funzione principale di contrastare la povertà indirizzando prioritariamente le risorse disponibili verso le persone fragili; limitare l'utilizzo dei sostegni per le persone in grado di lavorare incentivando la proattività delle stesse nella ricerca del lavoro e la partecipazione alle misure di politica attiva; riequilibrare il rapporto tra gli interventi centrali di sostegno al reddito, rafforzando i servizi territoriali e le misure per l'inclusione sulla base delle caratteristiche soggettive e famigliari delle persone coinvolte.

Studio Confartigianato: “In tre anni investimenti in costruzioni +33,3% in Italia mentre ristagnano (-0,4%) in altri maggiori paesi Ue”

L’analisi dell’aggiornamento di marzo dei conti nazionali da parte dell’Istat sottolinea la spinta anticiclica dei bonus edilizi per recuperare il crollo del PIL nel 2020 (-9,0%), una caduta senza precedenti in tempo di pace, con una conferma delle analisi di Confartigianato che indicano il settore delle costruzioni come la locomotiva della ripresa post-pandemia. Nel 2022 il PIL, valutato a prezzi costanti, è cresciuto di 16,6 miliardi di euro (+1,0%) rispetto al 2019, l’anno pre-pandemia. La spinta maggiore arriva dall’incremento degli investimenti per 61,4 miliardi di euro, di cui 46,2 miliardi sono investimenti in costruzioni e 14,9 miliardi da macchinari e impianti; in termini relativi la crescita degli investimenti è pari al 19,5%, con il traino del +33,3% degli investimenti in costruzioni, un tasso più che doppio rispetto al +15,6% dei macchinari. Più contenuta la spinta della spesa della PA, cresciuta di 4,9 miliardi (+1,6%). All’opposto, si rileva una forte ritardo della spesa delle famiglie, che nel 2022 è inferiore di 18,7 miliardi (-1,8%) rispetto a tre anni prima. Il commercio estero di beni e servizi registra un peggioramento del saldo per 22,8 miliardi di euro. Il contributo alla crescita nel 2022 – L’analisi della tendenza nell’ultimo anno evidenzia che sui 3,7 punti di crescita del PIL, mezzo punto proviene dal settore delle costruzioni. Il contributo si amplifica se si esamina la voce degli investimenti in costruzioni, una componente della domanda che distribuisce gli effetti sull’intera filiera dell’edilizia, interessando i settori manifatturieri dei prodotti per l’edilizia in legno, materiali da costruzione, cemento, calce e gesso, lavorazione delle pietre e elementi da costruzione in metallo, oltre ai servizi immobiliari e ai servizi dei professionisti. Gli investimenti in costruzioni valgono il 9,9% del PIL ma hanno contribuito per il 31,0% alla crescita del PIL del 2022: dei 3,7 punti di crescita del PIL, quindi, ben 1,1 punti arrivano dagli investimenti in costruzioni. Il confronto internazionale – Senza precedenti l’analisi dei dati di Eurostat, secondo la quale si evidenzia che nel triennio 2019-2022 gli investimenti in costruzioni in Italia sono saliti, come anticipato, del 33,3% mentre ristagnano (-0,4%) nel complesso degli altri tre maggiori paesi europei. Nel dettaglio si registra una crescita del +2,1% in Germania, del +0,6% della Francia, mentre la posta in esame cede del 9,8% in Spagna. L’impulso dell’Italia è decisivo per determinare l’aumento del 4,2% nell’Eurozona: la quasi totalità (96,3%) dei 48,0 miliardi di crescita nei 20 paesi dell’Eurozona, arriva dai 46,2 miliardi di maggiori investimenti in costruzioni dell’Italia. Lavoro nelle costruzioni, driver anticiclico – L’analisi degli indicatori dell’input di lavoro evidenzia che nei tre comparti interessati dalla domanda per investimenti edilizi – costruzioni, servizi immobiliari e dei professionisti – tra il 2019 e il 2022 si registra un aumento di 363mila unità di lavoro (indicatore che elabora il numero di unità di lavoro a tempo, combinando occupati e ore lavorate), pari a +7,9%, mentre il resto dell’economia ne perde 622mila (-3,2%), con un risultato combinato per il totale economia di un calo di 259mila unità di lavoro (-1,1%). In termini di occupati i settori che comprendono la filiera dell’edilizia tengono l’intero mercato del lavoro, con 377mila occupati in più rispetto al 2019, più che compensando il calo di 340mila occupati dei restanti settori e permettono al totale economia di segnare un aumento di 38mila occupati. Crediti incagliati, a rischio 153mila posti di lavoro – Questi eccellenti risultati potrebbero venire compromessi dal mancato intervento per risolvere la grave situazione in cui versano le imprese di costruzioni che hanno effettuato lavori utilizzando i bonus edilizia, come ha recentemente ribadito Confartigianato in audizione alla Commissione Finanze della Camera. L’analisi dell’Ufficio Studi ha evidenziato il perimetro occupazionale di 153mila posti di lavoro messi a rischio nelle micro e piccole imprese (MPI) dall’inesigibilità del crediti incagliati nei cassetti fiscali delle imprese delle costruzioni. *Fonte Confartigianato*

Confcommercio sugli affitti brevi nell’Ue: “Serve spazio anche per gli interventi degli Stati”

Il Regolamento Ue sugli affitti brevi “è efficace ma rigido, visto che non prevede passaggi di recepimento nelle normative nazionali” e “si scontra con un livello di normazione che, sul tema, è particolarmente differenziato tra gli Stati membri, in alcuni casi anche tra le aree regionali e locali dello stesso Stato, come è il caso dell'Italia". Lo ha detto Alberto Corti, responsabile settore Turismo di Confcommercio, in audizione alla Commissione Politiche dell'Unione europea del Senato. Per la Confederazione il testo finale dovrebbe chiarire che le disposizioni previste non incidono sulla libertà, per gli Stati membri, di regolamentare l'accesso al mercato della locazione di immobili per affitti brevi con proprie norme, “purché queste non risultino in contrasto con i principi di non discriminazione e proporzionalità sanciti dal diritto dell'Unione e siano conformi al medesimo”. È importante anche che si consenta alle autorità degli Stati membri di “chiedere, in occasione del rilascio del numero di registrazione da attribuire all'immobile, dati e documenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal regolamento, se necessari per l'acquisizione di elementi utili per esigenze locali”. Il regolamento, poi “non dovrebbe prevedere - ha proseguito Corti - forme di automatismo nel rilascio del numero di registrazione, sia pure quando è previsto un meccanismo di successiva valutazione del rispetto, da parte dei locatori, dei requisiti di accesso al mercato” e dovrebbe invece “richiamare le piattaforme a compiere controlli incisivi ed ampi sugli annunci pubblicati, più vincolante rispetto ad espressioni generiche come ‘sforzi ragionevoli’ e ‘verifiche casuali’". Confcommercio, infine, auspica che il testo rafforzi "il richiamo agli Stati membri a istituire banche dati per il rilascio di numeri di registrazione identificativi degli immobili in locazione breve, perseguendo in questo modo con maggiore efficacia l'obiettivo di una parità di condizioni in tutto il territorio comunitario".

Siccità, a rischio 1/3 del made in Italy a tavola. In gravi difficoltà 300mila imprese

Per effetto della grave siccità che ha colpito soprattutto il centro nord è a rischio 1/3 del Made in Italy a tavola che si produce nella food valley della Pianura Padana dove si concentra anche la metà dell'allevamento nazionale. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti nel sottolineare che sono circa 300mila le aziende agricole e gli allevamenti in difficoltà nel centro nord Italia. A rischio è la produzione degli alimenti base della dieta mediterranea, dal grano duro per la pasta alla salsa di pomodoro, dalla frutta alla verdura fino al mais per alimentare gli animali per la produzione dei grandi formaggi come Parmigiano reggiano e il Grana Padano ed i salumi più prestigiosi come il prosciutto di Parma o il Culatello di Zibello. Senza parlare del riso le cui previsioni di semina prevedono un taglio di 8mila ettari e risultano al minimo da 30 anni. Un patrimonio messo a rischio dalla situazione di scarsità di acqua in un 2022 in cui – evidenzia Coldiretti – al nord c'è un deficit idrico del 40% rispetto alla media storica delle precipitazioni secondo l'analisi Coldiretti su dati Isac Cnr. Il fiume Po è a secco e al Ponte della Becca (Pavia) si trova a -3,2 metri rispetto allo zero idrometrico, con le rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate, secondo l'ultima rilevazione della Coldiretti. Lo stato di magra del più grande fiume italiano – sostiene Coldiretti – è rappresentativo delle difficoltà in cui si trovano tutti gli altri corsi d'acqua del settentrione con i grandi laghi che

hanno percentuali di riempimento che vanno dal 38% del lago di Garda al 40% di quello Maggiore fino al 18% di quello di Como ma si registra anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico. La neve – continua Coldiretti – è importante sia in montagna che nelle pianure per rimpinguare le scorte d'acqua ma anche per proteggere i terreni e le semine tanto che fra gli agricoltori si dice da sempre che "sotto la neve c'è il pane" per evidenziare il ruolo strategico che svolge per una buona resa delle coltivazioni. "Gli agricoltori sono impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idroesigenti, ma non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio, la produzione di cibo e la competitività dell'intero settore alimentare" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "di fronte al cambiamento climatico è necessario realizzare il piano invasi per contrastare la siccità ed aumentare la raccolta di acqua piovana oggi ferma ad appena l'11%. Abbiamo pronti insieme ad Anbi e soggetti pubblici e privati una serie di interventi immediatamente cantierabili che - conclude Prandini - garantiscono acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia".

Sovraindebitamento: sottosegretario Bitonci e viceministro Sisto favorevoli all'osservatorio proposto da Acli e Movimento consumatori

"Siamo favorevoli alla proposta del Movimento consumatori e delle Acli di creare un osservatorio sul sovraindebitamento e sulla consulenza sul debito". Sono queste le parole di Massimo Bitonci, sottosegretario al ministero delle Imprese e del made in Italy, riportate nel comunicato relativo alla presentazione di oggi nella sala del Parlamentino del Cnel, dei dati conclusivi del progetto "Riparto – Percorsi di inclusione finanziaria e di accompagnamento per la gestione e soluzione delle situazioni di sovraindebitamento per la ripartenza". L'iniziativa promossa per contrastare il sovraindebitamento in Italia, finanziata dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ha offerto assistenza gratuita ai cittadini e alle imprese che si trovano in situazioni di sovraindebitamento. "Il sovraindebitamento ha delle origini diverse: in primis, c'è un problema di mancanza di formazione e educazione finanziaria. Per questo il ruolo di associazioni come il Movimento dei consumatori e le Acli è fondamentale. È necessario che ci sia una stretta collaborazione interministeriale, tra il ministero del Lavoro, il ministero delle Finanze e il ministero della Giustizia". Ha proseguito Bitonci durante la discussione durante la quale gli organizzatori hanno presentato proposte concrete per far ripartire cittadini e micro imprese colpite dalla crisi, come ad esempio la necessità di istituire un osservatorio nazionale e l'importanza di garantire servizi gratuiti di consulenza sul debito. "Tutto quello che serve per monitorare la situazione, come un osservatorio, è benvenuto. Questa rete di supporto contro il sovraindebitamento ha l'obiettivo di lottare contro ogni forma di povertà. Siamo chiamati ad intervenire verso chi è in difficoltà: è un principio etico, anche afferente alla nostra fede cattolica. Noi siamo disponibili e lavoreremo insieme per questo", sono state le parole di Francesco Paolo Sisto, viceministro della Giustizia, che ha a aggiunto "Tutte le progettualità sul sovraindebitamento devono considerare le differenze di luoghi. La questione meridionale deve illuminare tutte le scelte che cercano di alleviare questo problema. I dati Istat del 2021 mostrano come nel Mezzogiorno l'incidenza della povertà familiare è al 10%, nel Nord al 6,7%. Bisogna cablare gli interventi a seconda delle esigenze del territorio".

Economia Italia

Sempre più imprese straniere in Italia Sono oltre il 10% del totale nazionale

Alla fine del 2022 le imprese con una prevalenza di soci e/o amministratori nati fuori dai confini dell'Italia sfioravano le 650mila unità, poco più del 10 per cento dell'intera base imprenditoriale del Paese (appena sopra i 6 milioni di unità). Questa stabile presenza si accompagna a un dinamismo anagrafico sconosciuto alle imprese avviate da persone nate in Italia. Negli ultimi cinque anni, in particolare, l'imprenditoria straniera ha fatto segnare una crescita cumulata del 7,6 per cento a fronte di un calo delle imprese di connazionali del 2,3 per cento. In termini assoluti, queste dinamiche non riescono a compensare la scomparsa di attività italiane: dal 2018 a oggi, le imprese di stranieri sono aumentate di 45.617 unità mentre le non straniere sono diminuite di 126.013 unità, cosicché il totale complessivo della base imprenditoriale del Paese si è ridotto di 80.396 imprese. E' quanto emerge dai dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio riferiti al periodo 2018-2022 elaborati da Unioncamere-InfoCamere sull a base di Movimprese, l'analisi statistica sull'andamento della demografia

delle imprese italiane. Tra i due universi (imprese di stranieri e imprese di italiani) restano ancora profonde differenze strutturali. Tra le prime, la forma largamente prevalente resta ancora quella dell'impresa individuale (74,1 per cento) laddove per le attività degli italiani questa quota da alcuni anni è ormai scesa stabilmente sotto la soglia del 50 per cento. Al netto dello stop imposto dalla pandemia, l'andamento dell'ultimo quinquennio fotografa un effetto di sostituzione molto forte tra nuova imprenditoria immigrata e presenza italiana in questa che è la forma più semplice d'impresa. La seconda modalità organizzativa preferita dalle imprese è quella della società di capitali. Sebbene la loro presenza sia decisamente più numerosa tra le iniziative di italiani (dove superano la quota del 32 per cento) che tra quelle di stranieri (dove si ferma al 18,4 per cento), nel caso di queste ultime i cinque anni alle nostre spalle segnalano una vitalità più che marcata di questa forma d'impresa tra quelle di origine immigrata (+39,1 per cento contro +6,3 per cento delle attività degli italiani nel periodo considerato). Il confronto settoriale tra i percorsi delle imprese di stranieri e di nostri connazionali nell'ultimo quinquennio mette in evidenza differenze - anche notevoli - tra quello che accade a livello dei singoli comparti produttivi. In alcuni casi, l'espansione della base imprenditoriale di origini straniere contrasta una tendenza opposta delle imprese di italiani, riuscendo non solo a compensare le perdite di quest'ultima ma – in taluni casi - anche a far crescere l'intero segmento: come avviene nelle costruzioni (dove le imprese di italiani perdono quasi 12mila unità e le straniere aumentano di oltre 19mila) o nelle altre attività di servizi (in cui le imprese di italiani si riducono di 1.411 unità mentre le straniere crescono di quasi 6.800).

Le utility hanno il vento in poppa La produzione vale 152 miliardi

Le 100 maggiori utility italiane hanno raggiunto un valore della produzione di 152 miliardi di euro nel 2021, pari all'8,5 per cento del Pil italiano, e coprono la quasi totalità delle vendite di elettricità, il 63 per cento dei volumi di gas, il 67 di acqua ed il 43 dei rifiuti urbani raccolti. Solo 15 imprese superano il miliardo di euro di ricavi, mentre 56 sono sotto i 100 milioni ed hanno una spiccata vocazione territoriale. E' quanto emerge dallo studio "Le performance delle utility italiane. Analisi delle 100 maggiori aziende dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti", presentato da Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys, in occasione dell'undicesima edizione di Top Utility, il consueto evento annuale organizzato in collaborazione con Utilitalia. L'azienda top nella classifica di quest'anno è Brianzacque, ma premi tematici sono stati assegnati ad Acea, Acqualatina, Agsm Aim, CVA, Hera, Savno e Smat. "Proseguono le grandi trasformazioni nel settore delle utility sulla spinta delle iniziative politiche e tecnologiche che puntano a una crescente circolarità dell'economia e all'elettrificazione dei consumi", ha spiegato Marangoni, non nascondendo che incertezza e rischi geopolitici pesano ancora sul settore. "Tra pandemia, crisi energetica e siccità, negli ultimi tre anni le utility si sono trovate ad affrontare una serie di situazioni emergenziali che hanno rappresentato sfide enormi per il comparto", ha confermato

il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini, rilevando che "le imprese non si sono limitate a garantire la continuità dei servizi e ad attivare tutte le azioni per minimizzare i disagi e la minore esposizione possibile a carico dei cittadini, ma hanno continuato a sviluppare progetti fondamentali per supportare la transizione ecologica del Paese". Boom degli investimenti che nel 2021 sono arrivati a quasi 11 miliardi, con un aumento del 50 per cento rispetto al 2019. Mentre aumentano fortemente gli investimenti cala leggermente il rapporto con il fatturato, che passa dal 7,1 del 2019 al 6,6 per cento.

Btp indicizzato Il collocamento a quasi 10 mld

Il 43 per cento dell'ammontare destinato agli investitori istituzionali del nuovo Btp Italia è stato collocato presso le banche mentre il 33,9 per cento presso asset manager. Gli investitori con un orizzonte di investimento di lungo periodo hanno acquistato il 23,1 per cento dell'emissione (in particolare il 5,6 è andato ad assicurazioni, mentre il 17,5 è stato allocato a istituzioni governative). È quanto comunicato dal ministero dell'Economia e delle Finanze il giorno dopo la conclusione della seconda fase della diciannovesima emissione del titolo indicizzato all'inflazione italiana. Includendo gli acquisti da parte dei piccoli risparmiatori, la raccolta complessiva finale è stata di quasi 10 miliardi di euro.

Il collocamento del titolo nella seconda fase ha visto una predominante presenza di investitori domestici, che ne hanno sottoscritto l'84,7 per cento. Il restante 15,3 per cento dell'emissione è stato sottoscritto da investitori europei, in particolare residenti in Svizzera (5,7 per cento), in Francia (4,7 per cento), in Germania (2,7 per cento), nel Regno Unito (1,3 per cento) e presso altri Paesi europei (0,9 per cento).

Economia Europa

Europa e Mercosur sono più vicini Intesa a un passo dopo vent'anni

Per Unione Europea (Ue) e Mercosur, l'area di integrazione economica che comprende Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay, potrebbe essere arrivato il momento buono per chiudere un accordo di libero commercio in discussione da oltre venti anni. Tra martedì e mercoledì, delegati dei due blocchi hanno svolto a Buenos Aires, Argentina, una serie di riunioni culminate nella stesura di un piano di lavoro semestrale per riprendere e accelerare i negoziati. L'accordo, di cui si discute dalla fine del secolo scorso, è stato firmato a metà 2019 ma solo ora sembrano unirsi le condizioni politiche per sciogliere i nodi che hanno sin qui frenato i processi di ratifica per l'effettiva entrata in vigore. Conta, in questo senso, la presenza contemporanea di alcuni protagonisti del processo. L'Argentina, presidente di turno del Mercosur, spinge per l'accordo con l'Ue, occasione d'oro per rilanciare un blocco di cui è socio chiave e che altrimenti rischia di sfaldarsi, vista soprattutto l'assenza di altri accordi di rilievo. Cruciale si rivela poi il ritorno di Luiz Inacio Lula da Silva alla presidenza del Brasile. Il leader del Partito dei lavoratori (Pt) ha da subito posto in cima alla

propria agenda politica la questione ambientale, rivendicando un rinnovato impegno a favore della conservazione dell'Amazzonia e delle popolazioni indigene che la abitano. Dovrebbe quindi cadere la resistenza che diverse capitali europee, Parigi in testa, avevano opposto al prosieguo dei negoziati, in polemica con le politiche ambientali dell'ex presidente, Jair Bolsonaro. D'altro canto, l'uscita di scena di Bolsonaro sembra consegnare al Brasile la possibilità di contare proprio sulla Francia come alleato chiave. L'Eliseo è stato capofila, assieme alla Germania, delle critiche alle politiche ambientali di Bolsonaro, motivo del taglio di finanziamenti internazionali alla conservazione dell'Amazzonia, oltre che del freno alla ratifica dell'accordo di libero scambio tra Ue e Mercosur. C'è poi da considerare che, dal 1° luglio, il governo spagnolo di Pedro Sanchez assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea, e Madrid ha più volte fatto sapere che intende rendersi protagonista della stretta finale dell'accordo. Anche perché, nel frattempo, l'aggressione della Russia all'Ucraina ha introdotto un elemento che potrebbe rivelarsi determinante ai fini del buon esito delle trattative. La corsa alla diversificazione dei mercati di offerta dell'energia, a fronte dell'inaridimento delle forniture di gas russo, non può non portare anche in America Latina, terra in cui abbondano le materie prime. È per esempio il caso delle imponenti riserve di gas non convenzionale di cui l'Argentina dispone a "Vaca Muerta", bacino su cui sta investendo cospicui finanziamenti, nonostante le sofferenze in cui versano le finanze statali. E la Spagna, avamposto europeo per le rotte commerciali dall'America del sud, è pronta a mettere al lavoro i vari rigassificatori distribuiti sull'Atlantico e sul Mediterraneo. Della possibilità che l'accordo possa arrivare in tempi brevi hanno parlato in molti, da ultimo il ministro degli Esteri del Portogallo, Joao Gomes Cravinho. Per il capo della diplomazia portoghese, l'accordo tra Europa e Brasile non è solo un'intesa commerciale, ma un patto con valore strategico, soprattutto vista la perdita di mercato dei prodotti europei negli ultimi dieci anni.

Accordo sull'efficienza energetica: l'Ue punta a un risparmio dell'11,7%

Le istituzioni dell'Unione europea, dopo una lunga discussione e trattative serrate, hanno trovato la difficile quadratura del cerchio sulla nuova direttiva sull'efficienza energetica, con gli Stati che dovranno garantire collettivamente una riduzione del consumo energetico finale di almeno l'11,7 per cento nel 2030 rispetto alle previsioni formulate nel 2020. Tra le altre misure adottate, figura l'obbligo specifico per il settore pubblico di ottenere una riduzione annuale del consumo energetico dell'1,9 per cento mentre gli Stati membri sono tenuti a rinnovare ogni anno almeno il 3 per cento della superficie totale degli edifici di proprietà di enti pubblici. Il target concordato è a livello della Ue ed è, di fatto, la sintesi tra i due ipotizzati dalla Commissione europea, il 9 per cento proposto dal pacchetto clima 2021 e il 13 per cento del RePower Eu del 2022. L'Europarlamento spingeva per il 14,5 per cento. Gli Stati membri contribuiranno all'obiettivo generale dell'Unione eu-

ropea soprattutto attraverso contributi nazionali indicativi, con flessibilità del 2,5 per cento, stabiliti nei rispettivi piani nazionali sull'energia e sul clima. Spetterà dunque alla Commissione europea intervenire nel caso in cui la somma dei contributi non arrivasse all'11,7 per cento, per redistribuire gli sforzi nazionali. La formula con cui si calcola il contributo nazionale è basata sull'intensità energetica, il prodotto interno lordo pro capite, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e il potenziale di risparmio energetico. Gli Stati potranno conteggiare nel calcolo del contributo nazionale i risparmi energetici realizzati con la nuova direttiva sulla performance energetica degli edifici, e misure derivanti dal nuovo Ets per gli edifici e i trasporti, cui è collegato un fondo per il clima da 70 miliardi.

Gnl dalla Russia Alt di Bruxelles all'importazione

Basta forniture di gas naturale liquefatto dalla Russia. E' chiaro il monito che ha lanciato ieri la commissaria europea per l'Energia, Kadri Simson, ai governi: l'Unione europea importa ancora troppi volumi di Gnl dal Cremlino e per l'Ue rischia anche di diventare un problema di reputazione. Per la Commissione è importante continuare a lavorare sul fronte della diversificazione dei fornitori dalla Russia, per quanto riguarda il gas ma anche il gas naturale liquefatto. "L'anno scorso abbiamo ricevuto circa 20 miliardi di metri cubi di gas naturale liquefatto dalla Russia. Penso che possiamo, e dobbiamo, sbarazzarci completamente del Gnl russo il prima possibile, sempre tenendo presente la nostra sicurezza degli approvvigionamenti", ha detto la commissaria in audizione all'Europarlamento, esortando "gli Stati membri e tutte le aziende a smettere di acquistare Gnl e a non firmare alcun nuovo contratto per il gas russo", una volta che quelli in essere saranno scaduti.

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

IO LAVORO **SICURO.**

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ PROGRESSO
Fondazione per la Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su **www.iolavorosicuro.it**

La Cina “ristruttura” il governo Due priorità: risorse e sviluppo

Con 2.951 voti favorevoli e uno solo contrario, la terza sessione plenaria del 14esimo Congresso nazionale del popolo, il ramo legislativo del Parlamento della Cina, ha approvato ieri mattina il piano di riforma e di ristrutturazione del Consiglio di Stato (il governo centrale), il nono intervento di questo tipo dagli anni Ottanta del secolo scorso. Tra le maggiori novità, l'istituzione di una supercommissione statale su vigilanza e regolamentazione finanziaria che assumerà parte del mandato della Banca centrale (Pboc) o assorbirà del tutto le attuali autorità di regolamentazione sulla protezione dei consumatori e degli investitori. Prevista, poi, la creazione di uno State Data Bureau, a rimarcare l'importanza dei ‘big data’ nell'aiuto all'azione del governo sull'adozione delle misure più praticabili ed efficaci per la soluzione dei problemi. Per fronteggiare l'invecchiamento della società, endemico in una Cina che comincia a fare i conti con gli effetti nefasti delle ripercussioni demografiche sulla crescita a fronte della sempre più aggressiva capacità economica dell’India, la Commissione sanitaria nazionale trasferirà le sue funzioni relative alle questioni della natalità al ministero degli Affari civili. Secondo il censimento del 2020, l’ultimo effettuato in ordine di tempo nel Paese del Dragone, sono oltre 260 milioni le persone con 60 anni o più, destinate a salire entro il 2040 a quota 402 milioni, pari a circa il 28 per cento della popolazione totale. Il ministero della Scienza e della Tecnologia, inoltre, sarà egualmente ristrutturato e parte delle sue competenze di pianificazione, sviluppo e formulazione di politiche per l'industria agricola e le aree rurali andranno al ministero dell'Agricoltura e degli Affari rurali per una "migliore allocazione delle risorse" e per "accelerare verso una maggiore autonomia" in campo scientifico e tecnologico, secondo il testo del piano diffuso nei giorni scorsi dall'agenzia Xinhua. Il ministero avrà anche un ruolo maggiore nel "coordinare la scienza e la tecnologia con lo sviluppo sociale ed economico".

Due istituti californiani in crisi Tsunami in Borsa per le banche

I titoli del settore bancario sono crollati a livello globale a causa delle difficoltà di due istituti statunitensi, dalla dimensione relativamente contenuta ma con grandi interconnessioni nell'ecosistema tech e delle startup. A fare scattare le vendite sono stati una cosiddetta "corsa agli sportelli" presso Svb Financial Group - banca della Silicon Valley specializzata in sostegno alle azione innovative - e la decisione della banca di criptovalute Silvergate di chiudere le operazioni. Nella tarda serata dell'8 marzo, Silvergate aveva già annunciato la sua intenzione di chiudere le operazioni e liquidare volontariamente la banca in modo ordinato. In una nota, Silvergate ha affermato che la decisione di liquidare la sua banca è stata "la migliore strada da percorrere" alla luce dei "recenti sviluppi del settore e normativi". Il piano di chiusura e liquidazione include il rimborso completo dei depositi. Anche se non lo ha ammesso esplicitamente, la banca focalizzata sulle criptovalute è stata duramente colpita dalle perdite a seguito del crollo dell'exchange di criptovalute Ftx. Poche ore dopo, Svb Financial Group ha annunciato di aver venduto 21 miliardi di dollari di titoli dal suo portafoglio (che si tradurrà in una perdita al netto delle imposte di circa 1,8 miliardi di dollari nel primo trimestre del 2023) e dichiarato che stava organizzando una vendita di azioni da 2,25 miliardi di dollari per sostenere le proprie finanze. Secondo gli analisti, la mossa è stata provocata da elevati deflussi di depositi presso la banca a causa di una più ampia flessione nel settore delle startup. Svb prevede ora un calo più marcato del margine di interesse. Tutto ciò ha spaventato un certo numero di importanti venture capitalist, tra cui Founders Fund di Peter Thiel, Coatue Management e Union Square Ventures, che, secondo fonti citate da Bloomberg, hanno incaricato le aziende in portafoglio di limitare l'esposizione a Svb e ritirare i loro soldi dalla banca. L'amministratore delegato di Svb, Greg Becker, ha nel frattempo tenuto una call con i clienti e investitori della banca per tamponare la situazione, esortandoli a "stare calmi" nel tentativo di evitare una "corsa agli sportelli".

Disoccupati Usa Richieste di sussidi oltre le aspettative

Sono salite più delle attese le nuove richieste di sussidio alla disoccupazione negli Stati Uniti. Nella settimana al 4 marzo scorso, i "claims" sono risultati pari a 211mila unità, in aumento di 21mila rispetto al dato della settimana precedente, quando ci si era attestati a quota 190mila. Il dato si confronta con i 195mila del consensus degli economisti. La media delle ultime quattro settimane - in base ai dati resi noti dal dipartimento del Lavoro americano - si è assestata a 197mila unità, in rialzo di 4mila rispetto al dato della settimana precedente di 193mila. La media a quattro settimane viene ritenuta un indicatore più accurato dello stato di salute del mercato del lavoro, in quanto appiana le forti oscillazioni osservate settimanalmente. Infine, nella settimana al 25 febbraio, le richieste continuative di sussidio sono arrivate ad essere 1.718.000, in aumento di 69mila mila unità rispetto al milione e 649mila della settimana precedente e al di sopra del milione e 658mila atteso dagli analisti.

Con Delta Air Lines 12 voli giornalieri tra Italia e Stati Uniti

Delta Air Lines, una delle principali compagnie aeree degli Stati Uniti, ha deciso di innalzare a 12 i voli giornalieri di collegamento tra Italia e Stati Uniti nella prossima stagione estiva. Da pochi giorni è già stato riattivato il collegamento tra Roma e Boston con secondo volo giornaliero da Fiumicino in direzione New York (in attesa del terzo volo giornaliero dal 26 maggio). E' poi previsto, dal 27 marzo, il raddoppio della frequenza giornaliera per Atlanta, meta che torna a essere servita da Milano dal 12 marzo, nello stesso giorno in cui riprende il volo da Venezia a New York. Dall’11 aprile sarà inoltre disponibile una seconda frequenza giornaliera tra Milano e New York, mentre l’8 maggio si volerà da Venezia ad Atlanta e il 6 giugno da Roma a Detroit.

Primo piano

Il Nord Stream sabotato ma da chi? Diffidenze incrociate, Ue paralizzata

I falchi antirussi più risoluti sostengono fin dall'inizio, e non pare intendano ricredersi ora, che si sia trattato di un attentato sotto falsa bandiera organizzato dal Cremlino. E ha fatto molto rumore, nelle Cancellerie occidentali, un pezzo uscito l'8 febbraio a firma di Seymour Hersh, veterano del giornalismo d'inchiesta americano, che, sulla base di una fonte anonima coinvolta nell'operazione, ha puntato il dito contro la Casa Bianca, da sempre ostile all'infrastruttura energetica il cui raddoppio - se non fosse intervenuto il conflitto in Ucraina - avrebbe rafforzato ulteriormente i legami economici tra Berlino, e quindi l'Europa, e Mosca. Ora un articolo del "New York Times" e fonti di intelligence rilanciate dai media tedeschi hanno orientato il loro obiettivo verso una non meglio precisata "squadra di sabotatori" inviata da Kiev, che, per parte sua, nega. Quel che è certo è che una verità ufficiale sul sabotaggio del gasdotto Nord Stream, che connetteva in modo diretto Germania e Russia attraverso il Mar Baltico, manca ancora e non appare prossima a concretizzarsi. Che un'indagine comune, capace di includere la Russia, non potesse avere luogo, dato il grave deterioramento dei rapporti con l'Occidente seguito all'invasione dell'Ucraina, era scontato. Ma, dopo le notizie del sabotaggio, aveva suscitato invece una certa sorpresa la decisione della Svezia di andare avanti da sola, senza coinvolgere la Danimarca, l'altro Paese le cui acque territoriali erano state interessate dalla falla aperta nel gasdotto lo scorso 26 settembre, e la Germania. Il governo tedesco

aveva proposto l'istituzione di un team investigativo congiunto sotto l'egida di Eurojust, Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria. Lo scorso 14 ottobre Mats Ljungqvist, il magistrato svedese incaricato dell'inchiesta, aveva risposto che condividerne i risultati avrebbe messo a rischio la sicurezza nazionale di Stoccolma. E a poco erano valse le promesse dell'allora premier, Magdalena Andersson, sulla cooperazione con Copenaghen e Berlino. Tre inchieste di Paesi alleati che procedono per conto loro per far luce su un avvenimento di tale gravità non sono solo una manifestazione di inefficienza e una cattiva pubblicità per un'Ue, nella quale gli interessi nazionali appaiono troppo spesso destinati a prevalere. L'episodio è soprattutto la spia di quanto elevato sia il grado di sfiducia tra i membri del blocco nella condivisione di intelligence, campo nel quale la comunità europea è ancora in forte ritardo, rendendo umiliante ogni possibile confronto con i "Five Eyes" dell'Anglosfera. Tanta sfiducia non è tuttavia priva di giustificazioni. Appena lo scorso anno la televisione danese rivelò che i servizi segreti di Copenaghen avevano fornito, nel 2015, sostegno alla National Security Agency statunitense per effettuare attività di spionaggio ai danni di politici di alto profilo in Svezia e Germania, tra cui la stessa ex cancelliera Angela Merkel, che già allora aveva appreso di essere intercettata dall'Nsa grazie alle rivelazioni di Edward Snowden. La vicenda aprì una profonda crepa nei rapporti tra Washington e Berlino, sulla carta alleati ma di fatto rivali strategici. E la candidatura di Stoccolma a membro della Nato potrebbe aver complicato ulteriormente la partita. Non è da escludere che la Germania temesse un eccessivo allineamento degli svedesi con gli Usa, gli unici a poter garantire un'adeguata protezione in caso di un aumento della presenza russa in quelle acque.

Le informazioni da condividere, in teoria, dovrebbero essere tantissime. Il braccio di mare dove è avvenuto il sabotaggio è tra i più monitorati dell'Europa settentrionale. A Nord c'è la costa svedese, a Ovest l'isola danese di Bornholm e a Est l'exclave russa di Kaliningrad, spina nel fianco della Nato. Sono numerosi i sottomarini e le navi militari che attraversano l'area con regolarità. E, secondo il quotidiano svedese "Dagens Nyheter", imbarcazioni svedesi erano presenti nella zona del sabotaggio pochi giorni prima dell'esplosione.

Che Stoccolma possa avere in mano qualcosa di più concreto delle altre nazioni coinvolte è più di una mera ipotesi. Questa settimana le autorità svedesi hanno riferito di aver raccolto materiali nei pressi dei tratti di gasdotto danneggiati, dando a intendere che l'inchiesta abbia segnato un qualche progresso. Le indagini sono però tutt'altro che concluse, hanno fatto sapere nei giorni scorsi Svezia, Danimarca e Germania. Il nuovo ministro della Difesa svedese, Pal Johnson, poco dopo l'insediamento del nuovo governo lo scorso ottobre, rilasciò un'intervista a "Politico" nel quale sottolineò la necessità di una maggiore protezione delle infrastrutture energetiche critiche. Senza una maggiore condivisione di intelligence all'interno dell'Ue, sarà un compito piuttosto difficile.

L'ira del Cremlino: "Noi sotto accusa. Sono tutte falsità"

Non ci sarebbe la Russia, e neanche il governo ucraino, dietro l'attacco ai gasdotti Nord Stream dello scorso settembre. Nuove informazioni di intelligence esaminate dai funzionari statunitensi suggeriscono che il responsabile del sabotaggio sia un gruppo pro-Ucraina. Secondo il "New York Times" i funzionari Usa hanno affermato di non avere prove sul coinvolgimento nell'operazione del presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, e di non sapere se gli autori abbiano agito sotto la direzione di funzionari del governo ucraino. L'attacco contro i gasdotti, che collegano la Russia all'Europa occidentale, ha alimentato le speculazioni su chi potessero essere i responsabili da Mosca a Kiev, passando per Londra e Washington. Finora questo è uno dei maggiori misteri irrisolti in un

anno guerra. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha commentato la notizia dicendo che "chiaramente, gli autori dell'attacco vogliono distogliere l'attenzione. Questa è un'ovvia campagna di disinformazione coordinata dai media". Peskov ha inoltre "espresso sconcerto" su come i funzionari statunitensi possano "fare supposizioni sugli attacchi terroristici" contro i gasdotti senza alcuna inchiesta e ha chiesto "un'indagine urgente e trasparente" sull'incidente. Il costo stimato della riparazione delle condutture è di circa 500 milioni di dollari e i funzionari statunitensi hanno detto di non aver trovato alcuna prova del coinvolgimento del governo russo nell'attacco. I vertici europei hanno dichiarato pubblicamente di ritenere che l'operazione che ha preso di mira il Nord Stream sia stata probabilmente sponsorizzata da uno Stato, forse a causa della raffinatezza con cui gli autori hanno piazzato e fatto esplodere gli esplosivi sul fondo del Mar Baltico senza essere scoperti.

la guerra di Putin

Conflitto russo-ucraino, inarrestabile l'attacco di Mosca, ma Kiev risponde con forza

Un raid russo a tutto campo, con ottantuno missili, ha colpito diverse zone dell'Ucraina, compresa Kiev. Gli attacchi delle unità militari russe, stando al Comando delle forze aeree ucraine, sono partiti dal Mar Nero, dal Mar d'Azov e dal Mar Caspio. "Hanno usato tutti i tipi di missili per distrarre la contraerea". Secondo le autorità locali ucraine, almeno 11 le vittime e 22 feriti. "Una notte difficile", ha scritto Zelensky.
Ma non è solo Mosca che colpisce visto che in queste ore si è regitrata una violenta reazione dell'esercito di Kiev contro siti e centri logistici dove sono concentrate le truppe e le attrezzature dell'esercito russo in territorio ucraino: lo riferisce lo Stato maggiore ucraino citato dai media locali. Tredici gli attacchi lanciati dalle forze armate ucraine, l'aviazione ha colpito un complesso missilistico antiaereo, mentre unità di artiglieria hanno centrato 6 aree di concentrazione del personale militare russo, 2 centri logistici, 3 depositi di munizioni, 6 stazioni di controllo elettronico e 2 veicoli antiaerei in posizione di tiro. Va detto poi che Kiev valuta ormai irrinunciabile il posizionamento di nuovi sistemi di difesa missilistica. Il massiccio attacco della Russia contro l'Ucraina di queste orenon farà che accelerare la fornitura di sistemi di difesa aerea all'Ucraina da parte di partner internazionali. Ne è convinto il vice capo dell'ufficio del presidente ucraino, Oleksiy Kuleba, che alla tv nazionale

ha risposto così alla domanda se il massiccio bombardamento di ieri influenzerà ulteriori forniture di armi, in particolare il Patriot e Sistemi SAMP/T in grado di intercettare missili balistici. Lo riferisce Ukrinform. "Certamente accelererà il processo, ne sono certo. Avremo prima tutti i sistemi di difesa aerea di cui abbiamo bisogno perché il mondo intero può vedere il male che dobbiamo combattere ogni giorno. Quindi sono sicuro che gli si ritorcerà contro, contrariamente a quanto si aspetta l'esercito russo", ha detto. Kuleba ha aggiunto che la Russia cerca di spezzare lo spirito degli ucraini lanciando raffiche di missili. "Ma non saranno mai in grado di farlo. Stiamo combattendo per la nostra terra, la nostra vita e le nostre case", ha sottolineato. A Kiev, dopo gi ultimi attacchi missilistici, il 30% degli utenti rimane senza riscaldamento, mentre l'erogazione di elettricità e acqua sono state ripristinate.
Lo riferisce Ukrinform che cita l'amministrazione militare locale a Kiev. "Non ci sono interruzioni di corrente. Approvvigionamento idrico in modalità normale. Fornitura di riscaldamento in fase di recupero, ha sottolineato il capo dell'amministrazione locale Serhii Popko. Alle 7:50, il 30% dei consumatori è senza riscaldamento. I lavori di ripristino sono proseguiti per tutta la notte e continuano tuttora".

Ucraina, fra attacchi continui dei russi con lancio di super missili per rappresaglia, l'escalation accelera

A Mosca, fra gli esperti, serpeggia il disaccordo sulla versione di Putin secondo la quale l'attacco a Bryansk in territorio russo sia un attacco terroristico, ma sarebbe invece un'operazione di sabotaggio militare ben pianificata.
Rivendicato dal cosiddetto "Corpo dei Volontari Russi" (RDK) è una divisione della Direzione principale dell'intelligence del Ministero della Difesa dell'Ucraina che partecipa abbastanza normalmente ad azioni congiunte sia con le forze armate dell'Ucraina che con i battaglioni quali quello Azov. Tutti i video registrati per conto dell'RDK oltre alla lingua si riferiscono a situazioni russe senza alcun accenno inerente agli ucraini che parlano russo e secondo i documenti cui fa riferimento la pubblicazione specializzata Top WAR, parrebbero proprio cittadini russi che sono passati dalla parte dell'Ucraina.
I "Volontari" sono molto efficaci perché addestrati dall'intelligence ucraina (GUR MO) con la quale operano professionisti anche di nazionalità occidentale, che non parlano russo e ucraino, ma che sanno preparare in poco tempo un sabotatore addestrato che per Mosca vengono considerati traditori del proprio Paese.
Il modo in cui il RDK è entrato nel territorio della Russia confermerebbe che il gruppo è stato "guidato" adottando un percorso che non cadesse nel campo visivo delle guardie di frontiera della Federazione.
Satelliti, ingegneria radio, informatori sotto copertura e intelligence visiva hanno raccolto tutte le informazioni possibili sulle aree di confine attraverso le quali è possibile teoricamente passare e hanno fornito il percorso di movimento più efficiente e sicuro. Senza dimenticare che i droni sono perfettamente in grado di trasmettere alle telecamere di controllo, video dai complessi di sorveglianza all'estero o magari una granata, che l'operatore può posizionare con molta precisione accanto alla telecamera. Quindi il commando ha attraversato il confine (tranquillamente) portando con se una discreta scorta di mine, esplosivi e armi utili all'attacco.Già il 25 dicembre, l'FSB (servizi di sicurezza russi) aveva catturato e distrutto un gruppo di quattro persone proprio nella stessa regione di Bryansk. Due mesi dopo, un gruppo dieci volte più numeroso, ha passato ancora il confine inoltrandosi nel territorio della regione. Ma vediamo se veramente quell'attacco si può definire terroristico o militare. Il terrorismo comporta azioni illegali finalizzate al raggiungimento di determinati obiettivi politici, ma nel caso di Bryansk gli obiettivi politici sono stati addirittura annunciati da uno dei "visitatori" ed è proprio qui, secondo alcuni osservatori la differenza fra una azione terroristica e una militare in tutta regola. Una cosa è quando una banda di terroristi penetra nel territorio di un altro stato e organizza sanguinose operazioni che che hanno risonanza fra la pubblica opinione, tutt'altra cosa quando si tratta di un atto organizzato da uno Stato, perché non solo i servizi speciali dell'Ucraina, ma anche le strutture militari occidentali hanno preso parte alla pianificazione e all'organizzazione dell'attacco. Secondo Top War è comprensibile che l'idea di un atto terroristico anziché di un attacco militare, sia stata sostenuta dal Cremlino perché un atto terroristico è opera di singoli individui, e il sabotaggio è un'azione militare pianificata. È abbastanza difficile prevenire un attacco terroristico , ma non sempre un sabotaggio. Vedasi cos'è accaduto per il Nord Stream. L'attacco voleva dimostrare che il governo russo non è in grado di proteggere i cittadini come indiscutibilmente dimostrano anche i successi dei droni ucraini. La regione di Bryansk è un campo di addestramento in cui vengono studiate le capacità delle forze armate ucraine e le risposte della Russia. E lì, dietro la linea del fronte, stanno osservando con molta attenzione cosa accadrà.
Bryansk è un episodio che si cumula con gli altri quali l'aerodromo di Millerovo, il ponte di Crimea, la base di Engels, Kolomna ecc, quindi è probabile che seguiranno "atti di terrorismo", che, di fatto, saranno un normale sabotaggio. Più organizzato e audace, più coinvolge numerose aree contemporaneamente, soprattutto se ben addestrata ed equipaggiata. Questi atti dimostrativi Questo sono necessari forze armate ucraine, impantanate in una guerra di posizione, ma soprattutto per Zelensky e L'Occidente che deve dimostrare l'efficacia degli aiuti forniti a Kiev. Quindi hanno bisogno di un'immagine di combattenti ucraini abili, coraggiosi e addestrati professionalmente che resistano con successo all'aggressione. Ma la sparatoria su un'autovettura con bambini ha avuto una risonanza diversa tanto che da Kiev ha iniziato a rinnegare l'RDK, affermando che gli ucraini non c'entrano in questa operazione. Eppure la reazione di Putin c'è stata con gli attacchi missilistici fra la notte dell'8 e 9 marzo con il lancio di ben 81 missili fra i quali per la prima volta, il Kinzhal (Pugnale) molto più pericolosi di altri missili perchè sono in grado di volare 10 volte la velocità del suono, ed è praticamente impossibile abbatterli. Una reazione sproposita, ma che dimostra le preoccupazioni del Cremlino per futuri attacchi sul suo territorio ed in particolare in Crimea; che siano terroristici o militari serve a segnare la differenza fra le rappresaglie possibili. Sempre che l'Orso russo non sia ormai agonizzante come sostengono i media mainstream occidentali.

Giulo

la guerra di Putin

Per l'americano Isw l'attacco all'Ucraina di queste ore è solo propaganda

Il bombardamento del 9 marzo sull'Ucraina - il più grande attacco aereo della Federazione Russa nel 2023 - non ha portato alcun vantaggio sul campo di battaglia e fa parte di un'azione di propaganda. Lo sostengono gli analisti dell'American Institute for the Study of War (Isw) sottolineando che "il Cremlino ha probabilmente lanciato deliberatamente missili che il sistema di difesa aerea ucraino non può intercettare per ottenere risultati nello spazio informativo russo, nonostante la riduzione delle scorte di tali missili". In dettaglio si tratterebbe di una "vendetta" per gli attacchi terroristici avvenuti nella regione di Bryansk, in territorio russo, il 2 marzo scorso. Il 9 marzo sono stati lanciati dalla Russia 84 missili su varie città dell'Ucraina, provocando almeno 11 morti e 22 feriti.

Accuse a Mosca dal capo della Wagner: "Sui rifornimenti tagliati fuori da Putin"

Il capo della compagnia Wagner Yevgeny Prigozhin ha detto di essere stato tagliato fuori dalle comunicazioni speciali con le autorità russe a causa delle sue richieste di fornire munizioni: siamo stati "tagliati fuori" da Putin. Lo riporta il servizio stampa di Prigozhin, citato dalla Cnn.
"Per farmi smettere di chiedere munizioni, mi sono stati spenti tutti i telefoni speciali in tutti gli uffici e anche bloccati tutti i passaggi ai dipartimenti responsabili delle decisioni", ha dichiarato sul canale Telegram del suo ufficio stampa, aggiungendo che chiederà le forniture di proiettili attraverso i media.

Il Cremlino contesta le versioni occidentali sull'attentato ai Nord Streams

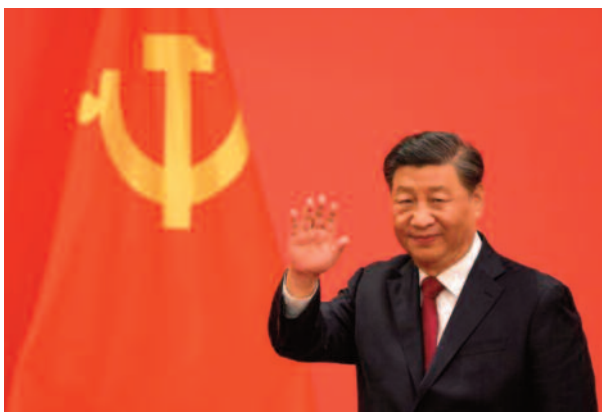
di Giuliano Longo

Le nuove notizie sul sabotaggio al Nord Stream sono state definite una fake coordinata dai media occidentali imbeccati dai loro uffici stampa. I materiali sono apparsi sulla stampa occidentale che si riferiscono a dati di intelligence, parlano di un gruppo filo-ucraino che avrebbe attuato le esplosioni sui gasdotti, i cui piani non erano necessariamente noti a Kiev. "Ovviamente gli autori dell'attentato vogliono distogliere l'attenzione grazie a notizie coordinate dai media" ha commentato Dmitry Peskov, portavoce di Putin riferendosi alla pubblicazione della versione occidentale dal New York Times e la tedesca Zeit, esprimendo sconcerto sul fatto che i funzionari americani a cui si fanno riferimento dai media occidentali, avrebbero saputo qualcosa sulle esplosioni al Nord Stream senza indagini sviluppare indagini approfondite. Peskov ha sottolineato che la Russia non è autorizzata a partecipare alle indagini: "Solo pochi giorni fa abbiamo ricevuto note (di diniego,nder) in merito da danesi e svedesi". "Questo non è solo strano", ha detto, ma questa vulgata "puzza come un crimine atroce. Come minimo, i paesi delle Nazioni Unite dovrebbero richiedere un'indagine urgente e trasparente che coinvolga chiunque possa far luce". Mentre The Guardian scriveva, con i media occidentali, del sabotaggio ai gasdotti Nord Stream, le agenzie europee e americane avrebbero ricevuto informazioni preliminari (imbeccate) sull'esplosione del gasdotto.. Secondo quanto riportato dal New York Times e dal quotidiano tedesco Die Zeit, funzionari dell'intelligence europea e americana avrebbero ricevuto informazioni preliminari secondo cui un gruppo di sabotaggio filo-ucraino potrebbe essere stato dietro l'esplosione del gasdotto Nord Stream lo scorso anno.

I dettagli dell'intelligence rimangono imprecisi e non è chiaro quanto la comunità dell'intelligence statunitense creda in questa teoria, o chi potrebbe orchestrarla, finanziarla per un attacco così audace ai gasdotti che corrono tra la Russia e la Germania. Ma si presume che il governo di Kiev non abbia guidato l'attacco subacqueo, assicurano gli autori delle pubblicazioni sulla stampa occidentale. Come notato da The Guardian, la Russia ha chiesto un'indagine internazionale indipendente in risposta a questo rapporto. Il suo vice rappresentante alle Nazioni Unite ha detto che Mosca chiederà un voto al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sull'opportunità di approvare questa enquire. Un assistente anziano di Zelensky ha detto al Guardian che il governo di Kiev "non è stato in alcun modo coinvolto nell'attacco", che peraltro ha detto non ha avuto alcun impatto militare sulle forze russe, ma , ha riferito"l'Ucraina e i suoi alleati non spenderebbero sicuramente risorse per qualcosa che non ci porterebbe alla vittoria direttamente sul campo di battaglia. Non ha alcun senso". Allo stesso tempo, le autorità di Kiev,tentano addirittura di di dirigere l'attenzione dell'accaduto verso la Russia. Le esplosioni dei gasdotti si sono verificate nelle acque internazionali del Mar Baltico, vicino all'isola danese di Bornholm, mentre una grande quantità di gas si è alzata dal fondo del mare, ricorda The Guardian. Secondo quanto riportato dai media occidentali, sei persone sarebbero state coinvolte nell'operazione di trasporto dell'esplosivo sul posto, fra i quali il comandante dello yacht, due sommozzatori, due assistenti subacquei e un medico. Secondo Die Zeit, si ritiene che tutti e sei abbiano utilizzato passaporti falsificati. Lo yacht è salpato dalla città portuale tedesca di Rostock il 6 settembre. Secondo Die Zeit, l'attrezzatura per l'operazione segreta era stata precedentemente portata al porto con un camion per le consegne. Dopo il suo ritorno, gli investigatori hanno trovato tracce di esplosivo su uno dei tavoli all'interno della barca noleggiata. Un mese fa, il giornalista investigativo americano Seymour Hersh ha scritto un articolo in cui affermava che gli Stati Uniti avevano fatto saltare in aria gli oleodotti, affermazione smentita a Washington. Ma, come ricorda The Guardian, poco prima dell'inizio dell'operazione militare speciale russa, Joe Biden ha dichiarato in modo piuttosto oscuro che non ci sarebbe stato più "Nord Stream 2" se fosse scoppiato un conflitto. "Porremo fine a tutto questo", ha detto, aggiungendo: "Vi prometto che possiamo farcela". Il governo tedesco arranca affermando che la propria indagine non è ancora completa. Svezia, Danimarca e Germania hanno informato pochi giorni fa il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che le loro indagini erano in corso e che non c'erano ancora risultati, ha detto un portavoce del governo tedesco. La reazione a Berlino alle notizie non confermate di una nuova versione delle esplosioni del gasdotto martedì è stata cauta.

"La mia impressione dalle conversazioni precedenti è che gli investigatori tedeschi non abbiano ancora alcun risultato che possano o vogliano riferire, semplicemente perché ci sono troppe poche prove", ha commentato Rodrich Kiesewetter della conservatrice Christian Democratic Union (CDU). "Dobbiamo continuare a porre la domanda: chi era interessato all'esplosione, perché sono saltati solo tre dei quattro fili e chi trae vantaggio dall'incertezza, dalla speculazione e dalle accuse?" Ha aggiunto. Il portavoce della Casa Bianca, John Kirby, ha dichiarato: "Dobbiamo lasciare che queste indagini si concludano, e solo allora dovremmo considerare quali azioni di follow-up potrebbero o meno essere appropriate".

Cina, Xi Jinping avrà altri 5 anni di Governo. È il Capo dello Stato cinese più longevo

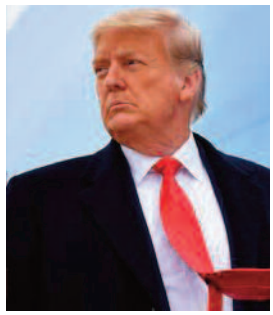


Il presidente Xi Jinping si è assicurato un terzo mandato consecutivo alla guida della Repubblica popolare cinese, completando la transizione verso il suo secondo decennio di potere. Xi, 70 anni il prossimo 15 giugno, è diventato così il capo dello Stato cinese più longevo dalla vittoria comunista nel 1949. Il Congresso nazionale del popolo - il ramo legislativo del parlamento di Pechino - ha conferito a Xi un mandato di altri 5 anni.
La sua riconferma era ritenuta scontata dopo l'inedito terzo mandato alla guida del Partito comunista ottenuto al XX Congresso nazionale del Pcc di ottobre 2022. I delegati hanno votato all'unanimità (con un totale di 2.952 voti) il terzo mandato presidenziale. Il via libera unanime ha replicato quello del 2018, in occasione del suo secondo mandato, lo stesso anno in cui la Cina decise di abolire le disposizioni costituzionali che impedivano il terzo mandato. Il Congresso nazionale del popolo, inoltre, ha nominato Xi - che ha già prestato giuramento sulla Costituzione nella Grande sala del popolo - anche alla carica di presidente della Commissione militare centrale, il massimo organo del Paese che sovrintende sulle forze armate.

Amburgo (Germania), sparatoria in un luogo di culto dei Testimoni di Geova, almeno sette morti e numerosi feriti

Sparatoria nel quartiere Alsterdorf di Amburgo, in una chiesa dei Testimoni di Geova: almeno sette morti, e diversi feriti. Secondo le informazioni della Bild, almeno sette persone sono state uccise e almeno altre otto ferite. La sparatoria è avvenuta intorno alle 21:00. La polizia ha parlato di una grave situazione e i cittadini sono stati allertati del pericolo tramite l'app degli avvisi di emergenza, chiedendo di evitare l'area colpita intorno al Deelböge. "Cerca immediatamente riparo in un edificio – il messaggio di emergenza diffuso – e "usa il telefono solo in caso di estrema emergenza, per evitare che le linee crollino." Un vasto contingente di forze speciali di polizia è stato schierato e le strade intorno al luogo della sparatoria sono state transennate.

Nuova tegola per Trump, rischia l'incriminazione per i pagamenti ad una pornostar



L'ufficio del procuratore distrettuale di Manhattan ha di recente avvertito gli avvocati di Donald Trump che l'ex presidente rischia accuse penali per il suo ruolo nei pagamenti segreti a una porno star. La notizia è stata resa nota dall'autorevole e sempre ben informato New York Times. I fatti si riferiscono all'ottobre del 2016 - in piena campagna elettorale - quando Trump avrebbe pagato la pornostar Stormy Daniel per comprare il suo silenzio circa una relazione che avrebbe avuto con lei 10 anni prima. Lo riferiscono quattro fonti informate al New York Times. Trump ha sempre negato di aver avuto una storia con la donna. I soldi sarebbero stati dati a Stormy Daniels da Michael Cohen, ex avvocato di Trump e di fatto un facilitatore. Trump poi avrebbe rimborsato Cohen. I pubblici ministeri hanno offerto al tycoon la possibilità di testimoniare la prossima settimana davanti al gran giurì, un chiaro segnale che un atto d'accusa è vicino. È però improbabile che Trump accetti di testimoniare. Ma se il tycoon fosse incriminato sarebbe la prima volta per un ex presidente e potrebbe minare la sua corsa per il 2024.

Norvegia profitti record per gas e petrolio

Circolano ormai i dati che riguardano il nuovo rapporto globale sui guadagni dalla vendita di risorse naturali nel 2022. Questo rapporto rivela che uno dei paesi i cui ricavi dalla fornitura di petrolio e gas al mercato mondiale sono cresciuti a un livello record è la Norvegia. L'Istituto di statistica SSB pubblica un rapporto che mostra che le entrate di petrolio e gas della Norvegia nel 2022 sono triplicate rispetto al 2021, superando i 131 miliardi di euro. Questo nonostante il fatto che la popolazione della Norvegia non superi i 5,5 milioni di persone (paragonabili al numero di residenti nel Lazio). Commentando tali statistiche di questa pacchia norvegese gli esperti europei ritengono che l'Oslo che questo enorme profitto "dovrebbe essere condiviso con i paesi europei che hanno problemi energetici" per "sostenere l'unità democratica" contro l'invasione russa dell'Ucraina. In tal senso si fa rifermento a una direttiva sulla cosiddetta redistribuzione del reddito derivante dallo sfruttamento delle risorse naturali. Solo che per Bruxelles il problema è che la Norvegia non è membro dell'Unione Europea e le stesse autorità norvegesi, francamente, non hanno fretta di aiutare igli "amici europei" né con forniture energetiche scontate, né, ancora peggio, con una parte dei loro introiti di petrolio e gas. Anche gli Stati Uniti hanno registrato un aumento significativo dei ricavi da petrolio e gas lo scorso anno. Si tratta innanzitutto della fornitura di gas liquefatto all'Europa nei periodi in cui il prezzo del carburante blu nel Vecchio Mondo superava i 2,5-3mila dollari per 1000 metri cubi. Fortunamente oggi i prezzi del gas in Europa sono scesi sotto i 500 dollari grazie alle politiche della Unione Europea, ma rimangono incertezze, difficilmente prevedibile per i prossimi nove mesi dell'anno in corso.
G.L.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Roma

Ultima Generazione, Coordinamento Verdi-Sinistra Roma: solidarietà alle attiviste e attivisti a processo in Vaticano per aver manifestato contro l'emergenza climatica

Piena solidarietà va alle attiviste e attivisti di Ultima Generazione per i quali è iniziato in Vaticano il processo per aver incollato le proprie mani al basamento della statua del Laocoonte all'interno dei Musei Vaticani in segno di protesta contro l'emergenza climatica. Si è trattato di un gesto simbolico che, se pur eclatante e dal forte impatto mediatico, è stato compiuto prestando massima attenzione all'integrità dell'opera d'arte, con conseguenze irrilevanti e facilmente cancellabili a dispetto di quanto sostenuto dal Vaticano.

Se manifestare in modo pacifico e non violento in difesa dell'ambiente per sensibilizzare l'opinione pubblica è considerato alla stregua di un reato, ci chiediamo quando saranno processati tutti quelli che con le loro decisioni scellerate stanno impedendo il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che l'Agenda dell'ONU fissa al 2030. Quando verranno messi sotto accusa coloro che non intervengono contro il dissesto idrogeologico, incoraggiano il consumo di suolo e lo sfruttamento di fonti fossili impedendo di fatto la riconversione sostenibile dei modelli produttivi? La tutela dell'ambiente è una questione prioritaria oramai non più rinviabile e che va affrontata con la massima urgenza attraverso strategie condivise a livello mondiale. Stiamo già pagando sotto il profilo ambientale, sociale ed economico le conseguenze di una crisi che è il frutto di disastri perpetrati per decenni. Ben vengano azioni dimostrative come queste, a volte eccessive ma certamente mai violente e che non arrecano alcun disagio alla vita delle cittadine e dei cittadini, che ci ricordano l'impellenza di mettere in atto azioni concrete a tutela del benessere collettivo. La transizione ecologica è la sfida più impegnativa che siamo chiamati ad affrontare se abbiamo a cuore il nostro futuro e quello del pianeta. Così in una nota i consiglieri capitolini del Coordinamento Verdi-Sinistra Nando Bonessio, Michela Cicculli e Alessandro Luparelli

Quartiere Esquilino sotto la lente d'ingrandimento dei Carabinieri, arresti, denunce e sanzioni

Il quartiere Esquilino è finito sotto la lente d'ingrandimento dei Carabinieri del Gruppo di Roma. Nella rete dei controlli, eseguiti dai Carabinieri della Compagnia di Roma Piazza Dante, unitamente ai Carabinieri del Gruppo Tutela Lavoro e quelli del Nucleo Cinofili Santa Maria di Galeria, sono finiti i giardini e le aree sotto i porticati di piazza Vittorio Emanuele II e le vie adiacenti. Le attività, mirate al contrasto di ogni forma di illegalità e degrado, hanno portato all'arresto di 5 persone e alla denuncia a piede libero di altre 2. In manette sono finiti un cittadino straniero risultato colpito da un provvedimento di espulsione con divieto di reingresso sul territorio nazionale per 10 anni. L'uomo, per eludere i controlli ha esibito ai militari una carta di identità e patente di guida greche risultate false. Arrestati anche un cittadino italiano e un cittadino senegalese trovati in possesso di 23 g di marijuana e 8 telefoni cellulari risultati denunciati rubati. Altri due cittadini stranieri sono stati arrestati, per detenzione di alcune dosi di hashish. I Carabinieri hanno poi denunciato un 23enne del Gambia, senza fissa dimora e con precedenti, sorpreso a cedere una dose di hashish ad un cittadino straniero, successivamente segnalato quale assuntore, e un 34enne argentino per tentato furto in un negozio. La titolare di un ristorante cinese è stata sanzionata per oltre 20.000 euro per avere omesso di predisporre procedure di autocontrollo basate sul sistema Haccp, comprese le procedure in materia di informazioni sulla catena alimentare che hanno portato al sequestro di 20 kg di alimenti, oltre che per violazione normativa circa la sicurezza degli ambienti di lavoro, per omessa comunicazione degli impianti di video-sorveglianza nei luoghi di lavoro e per la presenza di 3 lavoratori in nero, sanzione che ha portato anche alla proposta di chiusura dell'attività all'Autorità Amministrativa. Nel corso del servizio, i Carabinieri hanno complessivamente identificato 154 persone e eseguito verifiche su 85 veicoli.

Festa del papà: Cinecittà World, il 19 marzo sostiene il "Progetto accoglienza" dell'Ospedale Bambino Gesù. Divertimento e attività per la salute fisica e mentale

Divertimento e solidarietà dialogano a Cinecittà World, domenica 19 marzo, in occasione della Festa del papà e del 154° anniversario dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù. Il Parco divertimenti del Cinema e della Tv di Roma dedica una giornata alla sensibilizzazione e alla raccolta fondi per sostenere il "Progetto accoglienza" della Fondazione Bambino Gesù: un aiuto concreto che garantisce sostegno e assistenza alle famiglie dei piccoli pazienti costretti a una lunga degenza presso l'Ospedale pediatrico, provenienti dall'Italia e dai Paesi più disagiati del mondo. Cinecittà World, da sempre vicina ai temi sociali, devolverà il 50% dei proventi della giornata a questo importante progetto.

"I Love Papà" è l'evento che celebra tutti i papà con un giorno di festa e di divulgazione. Dalle 11 alle 18 i medici del Bambino Gesù coinvolgeranno gli ospiti di Cinecittà World in una serie di attività legate alla salute fisica e mentale. Al Teatro 4 si alza il sipario su Trucchi Da Paura, un live comedy show divertente e interattivo sui segreti del cinema horror, occasione preziosa per parlare di paura ed emozioni. Cos'è la paura? Come affrontarla? Come vivere le proprie emozioni? Gli esperti – 15 minuti prima dell'inizio degli spettacoli – forniranno a bambini, ragazzi e famiglie strumenti utili per indagare e vincere difficoltà e timori. All'Arena Stunt Motori istruzioni d'uso per viaggiare in sicurezza. Lo Stunt show Live, ispirato alla saga di Fast & Furious, tra acrobazie, testacoda e scene d'azione mozzafiato, è l'opportunità giusta per divulgare nozioni di sicurezza stradale, dall'uso corretto dei seggiolini a come viaggiare con bambini piccoli. Consigli preziosi anche al Giocarena dove i genitori potranno usufruire di consulti sui principi di sana e corretta alimentazione, con dimostrazioni di manovre di disostruzione pediatrica. Il valore della prevenzione verrà affrontato nello Spazio eventi e qui per chi lo desidera ci sarà la possibilità di sottoporsi a uno screening elettrocardiografico. Tra i testimonial d'eccezione: Emanuela Aureli, il mago Casanova, Kaspar Capparoni, Claudia Gerini, Max Giusti, Ezio Greggio, Enrico Papi, Sebastiano Somma, Ilaria Spada, Emanuela Tittocchia e Gianmarco Tognazzi.

Frascati (Rm): detenzione e spaccio di stupefacenti, in manette 22enne

Gli agenti della Polizia di Stato del commissariato Colleferro, durante un servizio ad alto impatto in zona Frascati, hanno sottoposto a controllo il conducente di un'autovettura, un 22enne italiano, mostratosi da subito insofferente. I poliziotti, aiutati dal cane antidroga Nelly, hanno trovato all'interno dell'abitacolo, in un vano ricavato artificialmente sotto i sedili anteriori, numerosi panetti di hashish, ricoperti di polvere di caffè per eludere eventuali controlli dei cani antidroga, per un peso di 86 kg. Dopo la convalida dell'arresto per il giovane è stata disposta la custodia cautelare in carcere.

ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.
ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.
L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.

I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita egli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obbiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032